



Un database delle aziende subfornitrici

Un database della subfornitura. Anche di questo si è discusso nell'assemblea del Sistema di categoria Tessile Abbigliamento Cuoio che ha coinvolto i confezionisti di Camposampiero e Vigonza il primo luglio scorso.

Si tratta di un registro che consentirà di mettere in rete le aziende del settore interessate a collaborazioni o a specifici servizi di subfornitura. Un'idea per contrastare la crisi che ha colpito da tempo il settore tessile.

"I segnali sono preoccupanti – spiega il Presidente del TAC Giovanni Filippi – le aziende hanno ordinativi fino alle ferie ma al rientro c'è il timore di non avere commesse fino a novembre o a dicembre. A questo bisogna aggiungere che molte aziende dalla fine di febbraio a maggio hanno lavorato molto poco".

Il nodo da sciogliere rimane quello della concorrenza degli imprenditori cinesi che assicurano una produzione a prezzi bassissimi, difficili da mantenere per chi rispetta le norme vigenti.

"Abbiamo voluto questo incontro, già fatto nelle settimane scorse con i colleghi di Conselve e Piove di Sacco, per comprendere la reale consistenza del problema ed ottenere informazioni e suggerimenti per organizzare adeguate azioni di contrasto – continua Filippi. Con la CNA stiamo portando avanti un'attività di supporto alle forze dell'ordine e alla prefettura. Per questo ho chiesto agli imprenditori la massima collaborazione nel denunciare fenomeni di concorrenza sleale. L'Upa farà da tramite, garantendo così l'anonimato. Ci aspettiamo molto da questa collaborazione. Dobbiamo ridimensionare questo fenomeno che sta mettendo in ginocchio il nostro settore. Il rischio è che molte aziende siano costrette a chiudere".